

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 d'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo infantile *Vittorio Emanuele*, in Badia Polesine, Rovigo.

2. Id. 30 gennaio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e del complessivo valore di lire 38,078,95.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella situazione politica generale c'è ben poco di mutato. Nelle condizioni economico-finanziarie della Turchia e dell'Egitto lo scompiglio va crescendo, per cui si può aspettarsi, che l'amministrazione di quei paesi debba sempre più cadere nelle mani dei creditori, se questi hanno l'appoggio dei loro Governi. Specialmente l'Egitto sembra destinato a cadere nelle mani dell'Inghilterra. Le differenze tra la Turchia e l'Austria-Ungheria circa la convenzione per la Bosnia e l'Erzegovina non sono composte. Insistendo la Grecia sull'esecuzione del trattato di Berlino, non si viene a capo di nulla, nemmeno da quella parte. Si farà adunque un appello alle potenze, oppure si avrà una guerra greco-turca? Malgrado le minacce dell'Inghilterra i Bulgari della Rumelia insistono a volersi unire ai loro connazionali dei Balcani.

Insomma le mezzane soluzioni della diplomazia, e le offese da essa fatte al principio di nazionalità, che è un diritto naturale dei Popoli, non giovano alla pace.

Eppure tutta la storia dell'Oriente da oltre mezzo secolo a questa parte ha provato che le mezze soluzioni tanto in Grecia, come nei Principati danubiani, quanto in Egitto hanno prodotto molte guerre di carattere europeo e tenuto a lungo l'Europa sotto la minaccia di altre!

La Grecia fatta piccina e data a custodire a truppe tedesche, ha dovuto passare per parecchie rivoluzioni, ha acquistato finalmente le Isole Jonie, se non poté mai avere quella di Candia in perpetua insurrezione, ed ora, per avere quello che l'Europa le ha dato, dovrà forse di nuovo ricorrere alle armi. Il Montenegro, la Serbia dovettero passare per molte vicende prima di essere dichiarate indipendenti; e così la Moldavia e la Valacchia diventarono Rumenia, malgrado la diplomazia. L'Egitto, trovandosi fra i suoi interessati protettori, diverrà forse cagione di nuove contese fra loro. La Bulgaria e la Rumenia si uniranno presto o tardi malgrado la diplomazia.

La sola soluzione possibile e duratura, quella di emancipare tutte le nazionalità della penisola dei Balcani e di confederarle tra loro per la comune difesa e col principio del libero commercio, non la si è voluta, e le conseguenze della poca sapienza dei diplomatici peseranno sull'Europa per lungo tempo.

Nemmeno le tre potenze conquistatrici sono contente, perché le loro conquiste non sono mai sicure ed aggravano sempre più le spese militari all'interno, contro le quali i Popoli reclamano, minacciando perfino la rivoluzione. Né la Germania è paga, dovendo temere che un giorno o l'altro la Russia e la Francia si trovino unite a suoi danni. Essa ha voluto stravincere verso la Francia e la Danimarca; ed ora ne risente gli effetti economici e finanziarii.

E si crede di rimediare a questo stato di cose, che pesa anche sulle potenze neutrali, col ricorrere al protezionismo, alla guerra delle tariffe doganali! È proprio il caso del detto: tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca. Se si voleva la pace e l'agiatezza bisognava togliere anzi tutte le barriere, collegando gli interessi dei Popoli, ed adoperare almeno metà delle braccia ora occupate nei grossi eserciti permanenti nel lavoro produttivo.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franscesconi in Piazza Garibaldi.

Mentre il Bismarck vuole imporre il suo sistema ad ogni costo, non è tranquillo il Ministero inglese per le prossime elezioni, essendovi già una reazione contro l'attuale sistema, che si dà ora il gusto di una nuova guerra nella Birmania. La Repubblica francese è lontana dall'essersi rassodata cogli ultimi fatti e colle tendenze dei radicali, che stanno per produrre nuove crisi. Nella Spagna si aspettano sempre del nuovo.

Il terzo anniversario della venuta al potere della Sinistra ha dovuto naturalmente richiamare l'attenzione del paese sulle delusioni provate in questi tre anni di sperimenti pessimamente riusciti. Noi siamo tra quelli che avemmo la disgraziata fortuna di non esserci ingannati, avendo viva la memoria di quello che più volte era accaduto nella Spagna ed anche nella Francia in condizioni simili. I veri partiti governativi non si formano colle Opposizioni affatto negative. Una Opposizione, che ha idee e pratica di Governo, può contribuire al vantaggio del paese anche come minoranza, mostrando coi fatti che ne sa quanto e più degli altri. Questo non era, pur troppo, mai accaduto nella nostra Sinistra; la quale si pasceva di odiose declamazioni contro il sistema altrui, e di vuote frasi generali di principi non mai definiti in modo concreto. Qual meraviglia adunque, se all'atto pratico si trovò divisa, scompigliata e confusa, come ce lo dicono tutti i giorni i suoi giornali, che in questo hanno il merito di trovarsi tutti d'accordo?

Chi è oramai che in buona coscienza s'illuda, dopo tante prove infelici? Nessuno; ma il vedere il male non è un rimedio. Questo bisogna cercarlo con opera coscienziosa e paziente, senza più credere alle promesse dell'impossibile, accontentandosi di quel meglio che si potrà ottenere lavorando e distruggendo colla nostra operosità quell'apatia e quello scetticismo che predominano attualmente, quale amaro frutto delle fatti ed ora perdute illusioni.

Il discendere ancora più basso sulla china della speranza di risorgere non è un rimedio; nè sarebbe uno l'invocare il cesarismo, a cui si trovò più volte necessario di ricorrere in altri paesi. L'Italia si è fatta col patriottismo e colla libertà, e con essi bisogna che si ravvii e progredisca.

Bisogna, che la vera voce del paese si faccia sentire in tutte le parti d'Italia, e che essa non sia fiacco lamento, ma invito all'opera consociata per il bene di tutti. Ci conviene un'altra volta stringere le fila e mostrare anche in questo, che il forte volere è potere.

La vita parlamentare non è stata mai così lenta e vacua come nella ripresa di quest'anno. Quasi si avrebbe detto, che un Ministero non esistesse, tanto il Parlamento, o piuttosto quella minoranza assoluta, che qualche volta era ridotta a meno d'un terzo, trovavasi abbandonato a sè stesso!

Il Depretis maestro d'indugi e sotterfugi aveva ben altro da fare che da occuparsi degli affari del paese, com'è suo dovere. Mancando il suo Ministero di una base parlamentare, causa la divisione della grande maggioranza in quei gruppi, che dall'on. Abigente furono chiamati compagnie di ventura guidate dai rispettivi condottieri, aveva da trattare ora coll'uno, ora coll'altro di questi condottieri per mendicare da essi la loro tolleranza con qualche favore, coll'offerta di un *rincanto* (così lo chiamarono) ministeriale, con nuove e contradditorie promesse. Ora siamo a quella che si promette di abolire il macinato, per poter dire di avere fatto qualche cosa, supplendo con nuove imposte, o coll'aggravamento delle esistenti al deficit degli ottanta milioni che resterà nel bilancio. Ma, siccome si tratta di presentarsi agli elettori con qualche cosa di fatto e di proprio, onde salvare il partito (frase loro) e prolungare la propria ingloriosa permanenza al potere, così si farà anche questo, non badando al nuovo scompiglio che si porterà alle finanze. Pare che un accordo sia stato concluso su questa base; e diciamo *pare*, giacchè vediamo e nei discorsi dei deputati e nelle corrispondenze dei giornali di provincia, molte delle quali scritte da loro medesimi, rimanere le diffidenze verso l'infausto vegliardo tanto ieri depreso da coloro medesimi che lo hanno inalzato, ed ora viene a malincuore tollerato.

Così le cose nostre vanno alle peggio, le finanze si scompigliano un'altra volta, e con questo si toglie coraggio all'operosità produttiva, che ha bisogno di sicurezza circa al domani, si lascia libero campo d'azione ai partiti illegali, i disordini si seguono ora nell'una, ora nell'altra regione, e rispetto all'estero si annichilla del

tutto l'influenza dell'Italia, lasciando che le altre potenze dispongano a loro grado dell'Oriente e dei paesi circostanti al Mediterraneo. Lo spagnuolismo c'invade da tutte parti, ed invece di progredire si decade, causa la guerra dei partiti.

Noi, sebbene siamo con quelli che hanno dimostrato prima d'ora almeno maggiore capacità, non siamo punto partigiani; e per questo invochiamo da tutti coloro, che amano l'Italia più dei partiti, un risveglio per arrecare dell'ordine in tanto disordine colla cooperazione di tutti quelli che vogliono salva la patria dalle miserie e dai pericoli a cui, persistendo su questa via, essa va incontro. Bisogna vincere prima di tutto lo scetticismo e l'apatia prodotti dalle illusioni provate e ricomporre il grande partito nazionale onde ad un tempo conservare e progredire.

Una omissione tra i nuovi Senatori

Quando giornali, lettere, telegrammi da Roma hanno annunziato, che tra i Senatori nuovi nominati c'era anche **Don Pecile, sindaco di Udine**, tutti, senza distinzione di partiti, hanno approvato questa scelta tanto per l'uomo, che fu deputato in quattro legislature e che si occupò sempre degli interessi del suo paese, quanto per la città, come per questa importante Provincia, che non fu finora rappresentata in Senato che da uno solo. Se quest'anomalia esisteva da tanto tempo, ciò era dovuto piuttosto che alla mancanza d'uomini, da ciò alla modestia dei Friulani, non usi a cacciarsi innanzi per avere onori, ma pronti sempre a servire la patria.

Tanto maggiore e giustificata fu quindi la delusione quando ieri tra i nuovi senatori l'on. Pecile brillava per la sua assenza. La cosa parve tanto strana, che il fatto venne preso per una canzonatura.

Qualcheduno volle andar a cercare anche il motivo di questa postuma esclusione in certe influenze predominanti da qualche anno nel nostro paese; ma altri disse che il Depretis non poteva a meno di essere conseguente nella sua inconseguenza.

Crediamo ad ogni modo nostro debito di far conoscere il senso di disgusto da tutti, senza distinzione di partito, provato per questa omissione così tardi venuta.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 22

Si discute il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Altieri, Pepoli e Magni fanno osservazioni a cui Coppino risponde riguardo al movimento intellettuale in Italia e sulle condizioni dell'istruzione.

Seguono alcune repliche; la discussione generale è chiusa.

(Camera dei Deputati) Seduta del 22

Si svolgono le interrogazioni sulle proposte che si determinò precederanno la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879; la prima è quella di Romano Giuseppe relativa ai provvedimenti che il governo intende di prendere per introdurre nelle amministrazioni le maggiori possibili economie, e attuare la graduale riforma nel sistema tributario. Egli imputa ai ministeri che prima di quelli di parte sinistra per lunghi anni governarono il paese, lo stato deplorevole a cui venne ridotta la pubblica finanza, le condizioni della quale ora cominciano a sollevarsi, e riteneva verranno saldamente stabilite con sollecite e radicali modificazioni del sistema tributario.

Viene poscia l'interrogazione di Plebano circa le intenzioni del ministero riguardo al riordinamento delle finanze dei comuni. L'interrogante si rallegra dal pareggio conseguito nel bilancio dello Stato, ma a renderlo durevole e inconcuso, oltre ai mezzi già da altri accennati e raccomandati, reputa indispensabile di rimediare ai discessi e ai disavanzi pressoché generali dei bilanci comunali e provinciali, e mostra quale sia la loro vera situazione finanziaria gravissima, a migliorare la quale non giovano punto le tasse locali concesse alle provincie e ai comuni, e si richiedono bene altri provvedimenti, che tolgano via le cause del male presente, fra cui principali la mancanza di responsabilità degli amministratori, alla quale la legge sostituisce una inutile ed ineficace tutela, e la mancanza della specializzazione delle imposte, secondo cui ad ogni servizio deve corrispondere in giusta misura una speciale tassa.

Avrebbe luogo in appresso lo svolgimento della proposta Crispi per una inchiesta parlamentare sopra la gestione dello Stato dal 1 gennaio 1861 al 31 dicembre 1877, ma Crispi la

rimanda ad altra tornata, non intendendo ritardare più oltre la discussione del bilancio.

Il ministro Magliani risponde intanto alle interrogazioni rivolte. Dice anzitutto non potersi in alcun modo tacere di illusorio il bilancio d'entrata che ha basi solldissime nei risultati già accertati, e in previsioni confortate dalla esperienza. Dice poi niente doversi meravigliare se nei primi tempi che succedono ad un grande rivotamento nazionale non siano possibili certi assestamenti, certe economie, mentre lo sono quando sia ristabilita la calma e resane immune da ogni inconveniente la attuazione.

Bisogna però distinguere economie da economie, alcune utili anzi necessarie, altre nò od almeno inopportune. Opina pur esso che il vero ed assoluto pareggio non si avrà ancora, cioè in perfetta corrispondenza della competenza colla spesa, senza sopperire a questa con mezzi straordinari. Ma osserva che questo pareggio non esiste forse presso nessuna nazione. Riconosce i difetti del nostro sistema tributario che fino al presente tornava difficile a correggere e che ora gradatamente si potrà, ricordando anzi i primi passi già mossi verso tale meta, che il governo sente essere suo debito di proseguire. Non ignora le condizioni finanziarie gravissime in cui versano i comuni, e assicura che il ministero se ne preoccupa assai. Credere che non si possa ne giovi, come si consiglia da taluno, restituire loro quei cespiti di rendita loro stolti; bensì si debba provvedere al restituire delle loro finanze ed amministrazione per mezzo della riforma della legge comunale, della riforma delle tasse locali, del riordinamento del dazio consumo e delle disposizioni regolatrici della facoltà di contrarre debiti.

Conchiude affermando che il ministero sta studiando l'arduo problema e che fra breve verrà presentata la legge contenente le disposizioni relative alla facoltà di contrarre debiti.

Dopo ciò si apre la discussione generale sul bilancio dell'entrata.

Pezzati, dichiarando che procede a questa discussione senza alcuna passione o intendimento di parte politica, ma col solo scopo di determinare quanta sia la entrata su cui lo Stato può fare sicuro assegnamento, esamina minutamente i diversi punti di divergenza, di calcoli ed apprezzamenti fra la minoranza e la maggioranza della commissione, e argomenta essere partito più prudente e sicuro attenersi alle conclusioni della minoranza.

REPUBBLICA

Roma. Ecco la risposta testuale data dal Depretis alla Commissione generale del bilancio che volle interrogarlo sull'indirizzo del governo. Il governo vuole la riforma tributaria conforme al programma di Stradella, cioè trasformare le imposte non conformi allo spirito e alla lettera dello Statuto in altre che meglio vi corrispondano. Tale riforma è già cominciata colle leggi proposte e votate dalla Camera. Il ministero attuale intende seguire la via tracciata. Conferma quindi le dichiarazioni fatte alla Camera nell'assumere il potere; intendere cioè mantenere il voto della Camera per la diminuzione e immediata abolizione della tassa del macinato, mantenendo contemporaneamente l'equilibrio del bilancio. Per raggiungere questo fine, quello di applicare l'abolizione immediata del secondo pagamento (grano turco ecc.) e la diminuzione di un quarto per il frumento, il ministero ha pronti i progetti per procurare all'erario le risorse necessarie. (Secolo)

Fusconi, consigliere della Corte d'Appello di Modena, fu trasferito a quella di Casale. Carlerero da quella di Palermo a quella di Aquila. Primavera da Casale a Modena. Pesce, sostituto procuratore generale del re in Palermo, fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Palermo. Villa, vice-presidente del Tribunale di Pavia, fu nominato presidente effettivo. Furono altresì decretati molti trasferimenti nel personale delle Preture. (Id.)

REPUBBLICA

Austria. Altri dettagli sulla catastrofa di Szegedino. Li troviamo in un dispaccio da Budapest alla N. F. Presse:

Il caos comincia a dissiparsi. Cibarie ce n'è abbastanza, così che il borgomastro Palfy prego di sospendere per qualche giorno l'invio delle provvidenze. Ieri furono contate le case ancora esistenti. Nel sobborgo di Rochus ce ne sono ancora 14, 9 delle quali abitabili; nella città inferiore 56, delle quali 42 abitabili; nell'Hanlanca 248, delle quali 217 in stato sopportabile.

Un impiegato del telegiato è divenuto pazzo gli altri sono ammalati.

Cominciano a ritornare i fuggitivi, molti in cerca dei loro cari. Al borgomastro capitano a migliaia i telegrammi chiedenti conto di questo e quello. A Nuova Szegedino si sono seppelliti 267 cadaveri, e i pionieri continuano a trovarne sotto le rovine.

Si continuano a raccontare episodi pietosi. Un ingegnere meccanico della ferrovia, riuscito a portare un suo figlio sopra un albero, scese per prenderne un altro e se lo caricò sulle spalle: ma nel risalire gli mancarono le forze, cominciò a tremare: dovette lasciarlo cadere nell'acqua.

La più parte dei morti appartengono alla classe povera. I loro nomi furono inseriti nei registri dei morti dietro indicazioni avute. Ora, ci son molte questioni in vista per le eredità. Continuano a palesarsi nuovi orfani. Molti latenti sono morti per mancanza di bafie.

Due francescani salvarono il tesoro della parrocchia, nel quale erano molti importanti documenti e tutti gli apparati da messa regalati da Maria Teresa.

Fu salvato il mugnaio del mulino presso la ferrovia di Alföld, ma ha perduto la moglie e tre ragazzi. Dice che sotto le rovine del mulino ci sono 30 o 35 cadaveri: non poteva respirare che attraverso un piccolo buco nel muro.

Francia. Waddington ebbe una conferenza con Grévy, in cui trattossi degli assalti persistenti cui è esposto il gabinetto per parte di alcuni gruppi. Il presidente della Repubblica dichiarò voler applicare il regime parlamentare nella sua intierza, aggiungendo che il ministero non poteva pensare a ritirarsi nel momento appunto in cui la maggioranza delle Camere gli si dichiara ufficialmente favorevole.

La Relazione al ritorno delle Camere a Parigi è favorevole. La relazione propone a tale scopo la convocazione del Congresso per abolire l'art. della Costituzione che fissa la residenza del governo a Versailles.

Il Journal des Débats dichiara che non si possono votare le tariffe prima del primo gennaio. Qualora non si rinnovassero i Trattati per il 1880, quel periodico propugna lo *statu quo* per 4 o 5 anni.

Il ministro dei Lavori Pubblici si mise d'accordo colla commissione parlamentare incaricata della classificazione delle ferrovie ed accettò vari emendamenti comprendenti altri 600 chilometri da aggiungersi ai 9000 che propose di classificare nel suo progetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

195. **Avviso d'asta.** Il 31 marzo corr. presso il Municipio d'Arta scade il termine per vent'anni sul dato ottenuto di lire 15.960 nella vendita delle piante del bosco Monte Flor.

196. **Sunto di citazione.** L'uscire Volpini richiesto da Gioachino Jacuzzi ha citato Antonio d'Herfels di Klagenfurt a comparire avanti il Pretore del 1º Mandamento di Udine il 16 maggio p. v. perché venga condannato a pagare l. 672.42 e accessori.

197. **Dichiarazione di fallimento.** Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che il detto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cordignano Mattia commerciante di Dogna, nominando a Sindaco provvisorio il sig. avv. Simonetti, e destinando il 2 aprile p. v. la convocazione dei creditori. (Continua).

Municipio di Udine

AVVISO.

Questo Municipio, avendo sequestrato nel Comune carni suine provenienti dall'America, le quali all'esame microscopico si sono riscontrate infette da trichina spiralis, richiama seriamente l'attenzione del Pubblico sui gravissimi pericoli cui può andare incontro chi fa uso di tali carni se mangiate crude, mentre solo una diligenterissima cottura mediante bollitura prolungata può salvare da tali pericoli.

Contemporaneamente poi questo Municipio ordina a tutti i Venditori di Comestibili di cessare assolutamente da ogni ulteriore vendita di prosciutti, lardi ed in genere parti di animali suini provenienti dall'America e dall'Impero Ottomano, ricordando loro che la introduzione di tali carni venne severamente proibita dal R. Governo coi decreti del 14 e 20 febbraio p. p. ed avvertendoli che contro i contravventori saranno senza eccezione applicate le misure comminate dall'articolo 199 del Regolamento di Polizia Urbana, senza pregiudizio delle pene sanzionate dal Codice Penale.

Dal Municipio di Udine, li 22 marzo 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. L. de Puppi.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana, in seduta di ieri (23 marzo) accettando la ripunzia offerta dal signor Laufrau Francesco Morgante al posto di segretario stipendiato della Società, ha pure provveduto al buon andamento del detto ufficio mediante opportuna divisione delle incumbenze e con aiuti personali relativi, per cui lo stesso socio sig. Morgante poté assumere in via interinale senza diritto a stipendio le funzioni di segretario dell'Associazione. Al dott. Ferdinando Pagavini venne affidata la

compilazione del *Bullettino* sociale, la cui pubblicazione verrà tosto ripresa e regolarmente continuata in ogni lunedì.

Lode al merito. Il sig. Angelo Gavagnini di S. Vito, avendo eseguito un quadro figurante un leone con sopra un Angelo, simbolo dell'amore, e battezzato: Amor vince la forza, lo mandò a S. M. il Re, in occasione del suo giorno natalizio, ed ebbe la seguente lettera dal Ministro della R. Casa, comm. Visone:

Segreteria particolare di S. M. il Re.

Allo stimat. sig. Angelo Gavagnini

S. Vito al Tagliamento

Mi recai a cura di presentare a Sua Maestà il Re il disegno: Amor vince la forza, che la S. V. ebbe il gentile pensiero di offrire alla M. S. in segno di affettuosa divozione nella fausta ricorrenza del Reale compleanno. Sono ora lieti di parteciparle che l'Augusto Nostro Sovrano mentre gradiva il cortese omaggio della S. V., compiacevasi pure ordinarmi di farle giungere i Reali suoi ringraziamenti.

Con distinta stima

Roma, 19 marzo 1879.

Il Ministro, Visone.

Il signor Gavagnini si creò da solo il suo gusto nel disegno, e come dilettante fece diversi lavori, che stati esposti nell'Esposizione ultima in Treviso ed altre, ebbe lodi spontanee da alcuni ammiratori artisti, così firmati nella *Gazzetta di Venezia*. Anche a Udine si trovano di lui due ritratti a matita al naturale, così somiglianti che una fotografia meglio non potrebbe esserlo. Risuscire artista e non comune, da semplice dilettante, è merito distinto e che va segnalato.

Corte d'Assise. Il 21 corr. veniva ultimata la causa contro Della Schiava Clemente di Moggio, accusato di omicidio volontario, per avere il 20 aprile 1877 ucciso suo cugino Galizia Davide. L'accusa era sostenuta dal Sostituto Proc. Gen. cav. Leicht, e la difesa dagli avvocati D'Agostini e Foramiti. Il verdetto dei Giurati dichiarò il Della Schiava colpevole non d'omicidio, ma di ferimento susseguito da morte, ferimento di cui non poteva prevedere facilmente le conseguenze, con la scusante della provocazione; e la Corte condannò l'imputato a 10 anni di reclusione.

Nelle vetrine della Libreria Gambierasi sta esposta la Medaglia commemorativa della morte del Re Vittorio Emanuele, incisa dal Ferroni di Firenze. Ognuno può procurarsela con l'esborso di L. 5.

Società dei Sarti. Ieri, per ordine del presidente della Società dei Sarti, si è radunata l'assemblea generale, ed in essa venne deliberato: Che il giorno dell'anniversario della inaugurazione della bandiera sieno estratti a sorte 3 numeri che avranno il dono di 10 lire per ciascuno dei tre soci favoriti dalla sorte; e che sia, a nome della intera Società, rivolta preghiera ai signori negozianti raccomandando alla loro umanità di accrescere un poco i prezzi, acciò i sarti possano migliorare la loro condizione.

Per acquisti fatti sul mercato bovino nei decorsi giorni, vennero esportati dalla provincia per diverse direzioni 183 capi di bestiame.

Il gas a Pordenone. Il Municipio di Pordenone sta attivando pratiche, che si dicono abbastanza inoltrate, per introdurre il gas nell'iluminazione pubblica di quella città.

Alla stazione di Chiusaforte trovasi un deposito legnami, e vagoni carichi da dieci giorni, e per deficienza di carri e tene non se ne può fare la spedizione al loro destino. Si interessa l'amministrazione ferroviaria a provvedere immediatamente, a scanso di protesti dai destinatari.

Teatro Sociale. Nelle ultime sere ci siamo nutriti con roba nostrana, coi *Fuochi di Paglia* del Castelnuovo così graziosi per la spigliatezza del dialogo, che se non lascia profonde impressioni, diverte, quando la stessa disinvoltura, come nel caso nostro, c'è negli attori; e colla *Missione di donna* del Torelli, che ci ha portato in un paese costituzionale, che è e non è l'Italia, ma che ad ogni modo non ha male sciolto il tema che si aveva proposto; cioè che le donne dovrebbero occuparsi ad ispirare alle nobili imprese coloro cui esse amano, anziché distrarli, impicciolirli ed imbecillirli. Anche questa rappresentazione fu gustata di nuovo. Per intermezzo si ebbe la serata del Masi, che è un brillante, il quale si acquistò il favore del pubblico fino dalle prime sere, ma ebbe sabbato congiurato contro di lui il Cielo, che versava torrenti di pioggia per cui molti si ricordarono del detto proverbiale: Nel dubbio astienti.

Tornando su di una rappresentazione delle sere passate, i *Gesuiti* dell'Augier, se essi non piacciono al pubblico, non soddisficeranno nemmeno un abatuccolo il quale, malgrado il sinodo diceva che lo vietava, si era pare, cacciato di mezzo a queste nostre mondanità, e memore del *Gesuita moderno* del Gioberti, che fa naturalmente autorità in tutto per lui, voleva sapere del *Gesuita modernissimo* di Francia, non sapendo che quella dell'Augier era una commedia vecchia, e che se vuole saperne dell'altro deve ricorrere alla Camera, dove si occupano ora di sbarazzare la istruzione dalla Compagnia. Questa, sciolta col benedicto di papa Gregorio in Francia donde Luigi Filippo gli aveva mandato col mezzo di Pellegrino Rossi un carico di ottimi vini, si era rianodata nella istruzione, ed ora grida perché

ne la vogliono cacciare anche senza permesso e volendo risparmiare lo Sciampana.

O che cosa ha che fare tutto questo col teatro? — Oh! bella! Non tutte le farse si rappresentano in teatro ed io volevo indicarvi un soggetto da farsa negli abatuccoli giornalisti alla riconquista del Temporale, che potrà essere tutto al più quello colla stola, che brilla sull'arme dell'antico dominio papale di Benevento, famoso anche per il noce delle streghe. *Pictor.*

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Lunedì. *La Straniera.* Dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Martedì. *L'Orfana Calabrese.* Commedia in un atto di Ettore Dominici, **nuovissima** per Udine; *La Loculiera.* Commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Mercoledì. *Ludro e la sua gran giornata.* Commedia in 3 atti di F. A. Boni, e farsa.

Giovedì. *Il fratello d'armi.* Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì. *Mercadet l'Affarista.* Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

Sabato. *L'Amico delle donne.* Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. *I Danicoff.* Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Teatro Minerva. Stagione di Primavera. Venerdì Compagnia Goldoniana di *Angelo Moro-Lin.*

La Compagnia suddetta, avendo l'onore di presentarsi su queste scene, non mancherà di soddisfare alle esigenze dell'intelligente pubblico Udinese, nulla trascurando sia nell'esecuzione e nella messa in scena, sia nella novità delle produzioni del Teatro Veneziano. Anche recentemente il suo repertorio s'è notevolmente arricchito, e la Compagnia anche per ciò nutre fiducia di ottenere il compiatimento del pubblico. Per tanto si prega presentare il personale artistico:

Marianna Moro-Lin, Paolina Campi, Adelaida Paladini, Clotilde Sachi-Paladini, Vittoria Ceirano, Maria Bonatti, Giuseppina Arnous, Adelina Foscari, Emma Bianco, Luigia Granaglia, Adriana Bianco.

Angelo Moro-Lin, Luigi Covi, Cesare Arnous, Giuseppe Crepaldi, Francesco Bonatti, Pio Trossi, Augusto Bianco, Luigi Mazzi, Pietro Bonivento, Antonio Boscolo, Carlo Redini, Emilio Zago, Antonio Ceirano, Giuseppe Lagunaz, Pietro Lagunaz.

Autori della Compagnia: Giacinto Gallina, Riccardo Salvatico, Napoleone Gallo, Anonimo Veneziano, Antoniò Fradeletto, Ernesto De Biasio, Giovanni Carrer.

Direzione, A. Moro-Lin. Amministr. F. Bonatti.

Repertorio della Compagnia. (Produzioni espresamente fatte scrivere): Le barufe in famegia — La bozzetta dell'oglio — Zente refada — Una famegia in rovina — I recini da festa — La beneficenza — Le serve al pozzo — I oci del cuor — Un pare fortuna — Teleri vecchi — Mia fia — L'amia Teresa — La chitara del papà — Do vedovi — Santolo e fiozzo — El moroso de la nona — Ochio putele! — La serva senza paron — El coredo da nozze — Maledeto stival — Un corvo di passaggio — El frigion — La barba in barba al barba — Da spagnolo! — nonché le migliori di Carlo Goldoni.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi cent. 80, pei sott'officiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione indistintamente cent. 40, sedie riservate in Platea ed in I e II Loggia cent. 40, un palco lire 4, abbonamento per n. 18 rappresentazioni lire 9.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 10, 11 e 12 aprile dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno di domenica 13 aprile p. v.

Ferimento. Certo Fogolin Luigi di S. Vito al Tagliamento venne (ignorarsi per quale motivo) gravemente ferito alla testa da certo V. G. ed ora versa in pericolo di vita.

Quasti. Non si sa da chi, furono recise e lasciate al suolo 21 piante di viti in una campagna di Costantini Giovanni sita in territorio di Dignano. — Simile vandalismo si fece, nella località Pesariis (Tolmezzo) dove furono tagliate 24 piante di viti e 5 piante di meli in danno di più individui.

Incendio. Casualmente scoppio il fuoco nella casa di Dus Mattia, in Attimis, la quale, malgrado il soccorso prestato da quei terrieri, venne totalmente distrutta. Il danno è di L. 3000.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica 5; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 4; Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 5; Occupazione indebita di fondo pubblico 2; Transito di veicoli sui viali di passeggi e marciapiedi 2; Corso veloce con ruotabile 1; Getto di spazzatura sulla pubblica via 2; Cani vaganti senza museruola 2, dei quali uno accalappiato dal canicida. Totale 23. Vennero inoltre arrestati 6 questuanti.

Antonio Molinari.

Un triste annuncio mi venne da Milano, che mi fa partecipare, co' miei, a tutto il grande dolore che deve avere colpito l'on. Deputato Andrea Molinari, a cui mi univa una grata amicizia e la comune cooperazione in cose dirette a formare l'Italia, anche al di là dei confini che le toccarono. Egli perdeva, nell'età di 25 anni, il suo figlio Antonio, giovane distintissimo, che avrebbe emulato il padre nell'avvocatura ed aveva già dato bei saggi di sé, lo che io conobbi fanciulletto quale compagno de' miei figli, dei quali si ricordò perfino sul letto di morte, come mi scrive l'ottimo amico Antonio Coiz loro maestro, sempre pronto laddove batte alla porta la sventura ad apportare i conforti dell'amicizia.

che aveva per lui grande affetto, e lo aveva sempre protetto da lontano fare nulla per alleviare il dolore di Andrea. Altro non posso, che unire il mio cordoglio ed il commiato de' miei a quello dell'amico, di cui servirò nel cuore la ricordanza finché vivrà.

Povero Andrea, tu perdi un figlio che avevi tanto meritato e che era tanto degno di te! Che cosa altro possiamo mandarti noi se non il tributo di calde lagrime da spargersi sulla sua tomba?

Se la sorte vorrà che c'incontriamo ancora su questa terra, piangeremo assieme un'altra volta.

Pacifico Valussi.

Geremia Della Giusta cessava di vivere in Codroipo alle ore tre ant. di ieri, nell'età d'anni 38.

Uomo di fortissima tempra, di ingegno non comune, di cuore nobilissime, sepe farsi amare e stimare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Nato da distinta e ricca famiglia, educato fino dai primi anni a generosi pensieri, egli, appena compiuto il Corso legale nella Università di Padova, offr

gusto dolore dello sventurato marito il sapere che le virtù che ornavano la cara defunta le seppero ben trasmettere nelle sue dilette figlie. Addio, Rosa!... Addio, cara e pietosa anima!... Riposa in pace, e quel Dio che tutto vede saprà consolare i tuoi cari che in terra sol restano per piangerli ed amarti.

Pontebba, 21 marzo 1879.

L'amico, B. E.

Leonardo Bellina, d'anni 71, colpito da improvviso maleore, ieri sera, alle ore 11 e mezza, salava l'anima a Dio. La famiglia, nel dare il triste annuncio, raccomanda il suo caro estinto alle preci degli amici e conoscenti.

Cividale, 23 marzo 1879.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
* morti 1
Esposti 1 Totale N. 22
Morti a domicilio.

Emilio Venier di Pietro di giorni 21 — Antonio Falcon fu Carlo d'anni 52 oste — Federico Biasutti di Francesco di mesi 5 — Antonia Ganis-Pitacco fu Domenico d'anni 57 att. alle occup. di casa — Catterina Bigotti-Bertogna fu Sebastiano d'anni 55 att. alle occup. di casa — Luigi Mazzoli fu Pietro d'anni 50 agente privato — Gio. Batta Minotti fu Giuseppe d'anni 71.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Micconi di Domenico d'anni 18 scrivano — Maria Petermaun fu Roberto d'anni 20 att. alle occup. di casa — Giacinto Antonutti fu Vincenzo d'anni 67 agricoltore — Gio. Batta Feruglio fu Leonardo d'anni 66 calzolaio — Maria Bellina fu Gio. Batta d'anni 66 serva — Antonio Olmini di giorni 12 — Catterina Tomat di Giovanni d'anni 18 sarta — Luigi Maddalena fu Angelo d'anni 51 fabbro.

Totale n. 15

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Colugnati agricoltore con Maria Fornero contadina — Giacomo Gottardo agricoltore con Perina Battistone contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Tonutti agricoltore con Augusta Cicali contadina — Antonio Pirona agricoltore con Oliva Crocina contadina — Giuseppe Braida agricoltore con Giacoma Feruglio contadina.

Per le vittime di Szegedino. Oltre sessantamila persone furono costrette, in seguito all'inondazione di Szegedino, a fuggire nella notte dalle loro case, non salvando che la vita e sacrificando alla catastrofe tutto il loro avere. Ieri ancora cittadini operosi e benestanti, oggi mendicanti, costretti a ricorrere alla pietà dei loro simili.

Il sottoscritto Comitato, che si è costituito in questa capitale, sotto l'alto patronato delle Loro Eccellenze gli ambasciatori di Sua Maestà Imperiale, Reale, Apostolica, il conte Paar ed il barone de Haymerle, fa appello ai cuori generosi, onde soccorrere quella infelice popolazione della seconda città del regno ungarico. Le più piccole offerte saranno accettate con riconoscenza e si riceveranno in Provincia presso gli imperiali e reali consolati austro-ungarici e presso le amministrazioni dei principali giornali; a Roma alle cancellerie delle due imperiali e reali ambasciate austro-ungariche al palazzo di Venezia, e al Banco E. E. Oblieth, 41 via della Colonna, primo piano.

Pel Comitato: Barone Seiller principe Wrede, presidente F. G. Appel — Dottor M. Bosany — A. Désbry — T. Ethofer — A. Hirsch — E. E. Oblieth — C. Schaeferzach.

Intanto la Redazione del Giornale di Udine registra la tenue sua offerta di lire 10.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 22 marzo.

Come potete immaginarvi, udendo che la *Gazzetta ufficiale*, dopo tante tergiversazioni in vario modo dai giornali della progresseria spiegate, portava i nomi dei Senatori di nuova nomina, andai a cercarvi quello del Sindaco di Udine, che fu richiesto della sua accettazione fino da tre anni fa e che questa volta doveva avere veduto il suo nome fra i nominati in tutti i giornali, lo, sebbene non appartenga al suo partito, me ne rallegrai, anche perché mi pareva indecoroso per una Provincia di 500,000 abitanti posta ai confini ancora incompleti del Regno e quindi importante anche per questo, che essa non avesse avuto nel Senato in dodici anni, che un solo rappresentante. Che! pensai. Possibile, che il Friuli non abbia un altro degnio di porre daccanto all'ottimo Antonini? E questo uno sfregio, che si vuol fare al paese, dimenticandolo in questo come in tante altre cose?

Ma insomma non v'è tra i ventisette né il suo nome, né quello del Messedaglia, che poteva almeno mostrare, che non tutte le nomine erano partigiane. Vi troverete invece il nome di molti deputati che non primeggiano di certo nella Camera, e tra essi di alcuni a cui ven-

nero offerte delle prefetture, togliendo così le loro giuste aspirazioni agli ufficiali pubblici di carriera. Non troverete sulla lista nemmeno il Correnti, che cogli altri due compiva il numero di trenta prima indicati; ma non si volle affrontare una elezione a Milano, dopo altre sconfitte della Sinistra. Si dice che colà si preparava la elezione di Giovanni Visconti-Venosta fratello all'Emilio.

Il Sella, come presidente del Consiglio provinciale di Novara, dovette partire per la solennità che ivi si celebra; come pare si faccia anche dal Re coll'invitare al Quirinale i ministri che furono del Regno unito presenti a Roma.

La Camera iniziò appena oggi alla fine della seduta la discussione sul bilancio dell'entrata. Ieri, dopo terminata la discussione sui provvedimenti contro la filossera, diede la sanzione legale ad un R. Decreto sulla tariffa dei tabacchi del 2 febbraio 1878. Seusate, se la si fece un poco tardi.

Il Sella disse in questa occasione, che egli ed il Lanza erano contrari alla Regia, ma che bisogna riferirsi a quel momento, quando non si avrebbe potuto fare di meglio. Soggiunse, che se ci furono di quelli che si arricchirono colle regie, bisognerebbe che nessuno, nemmeno colle ferrovie avesse da arricchirsi a danno dello Stato. La botta colpi: tanto è vero che all'ilarità di alcuni si mandò qualche mormorio di qualche altro. Nella seduta della minoranza si decise di regolarsi secondo le proposte del Ministero per mantenere il pareggio, scopo della Destra.

Oggi, dopo molti altri discorsi alla Camera sempre sulle generali, sulle economie e sopra lo stato finanziario dei Comuni, a cui rispose pure sulle generali il Magliani, cominciò un discorso sul bilancio dell'entrata il Perazzi; il quale, essendo bene addentro nelle cifre andò più in là dello stesso Corbetta. È un discorso da leggersi sul testo ufficiale. La discussione si riprenderà lunedì. Alcuni volevano continuare la discussione domani nell'assenza del Sella ed anche il Depretis voleva anteciparla; ma fu deciso di cominciare all'ora solita.

Il Perazzi, come al solito, ebbe la eloquenza matematica delle cifre; ma non fu senza qualche puntura nelle sue lodi della Sinistra, per avere saputo far rendere di più il macinato e messo quelle tasse di cui c'era bisogno, per cui, se le cose non mutano, si potrà essere in avvenire tranquilli per le finanze.

Il Perazzi, come al solito, ebbe la eloquenza matematica delle cifre; ma non fu senza qualche puntura nelle sue lodi della Sinistra, per avere saputo far rendere di più il macinato e messo quelle tasse di cui c'era bisogno, per cui, se le cose non mutano, si potrà essere in avvenire tranquilli per le finanze.

Il Perazzi, come al solito, ebbe la eloquenza matematica delle cifre; ma non fu senza qualche puntura nelle sue lodi della Sinistra, per avere saputo far rendere di più il macinato e messo quelle tasse di cui c'era bisogno, per cui, se le cose non mutano, si potrà essere in avvenire tranquilli per le finanze.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale* che S. M. con decreti del 16 marzo corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominati senatori del Regno: Alvisi, Cantoni, Cencelli, Colocci, Cremona, De Angelis, Farina, Maurizio, Manfrin, Maffei, Macchi, Masseti, Mazzoni, Nunziante, Pannisera, Pescetto, Pisavini, Pessina, Rega, Rizzoli, Sergardi, Tamaio, Tornielli, Revel, Todaro, Torrigiani, Vimercati, Vigo Fuccio.

— Ieri a Napoli fu inaugurato il Congresso delle Opere Pie, al quale crediamo che anche la nostra provincia sia rappresentata.

— Leggiamo nella *Venezia* d' oggi: Ad ora tardissima ci si comunica la notizia, che riferiamo con riserva, di seri disordini che sarebbero ieri avvenuti a Chioggia. Una imponente dimostrazione si affollò dinanzi al Municipio gridando: *Abbasso il Sindaco, abbasso il Governo, viva il Re!* e reclamando l'adempimento delle promesse dei ministri riguardo all'esilio del Brenta. Sempre a quanto ci narrano, occorse l'intervento non solo dei carabinieri, ma dei soldati della Compagnia di disciplina.

— Telegrafano all'*Adriatico* da Roma 23: Nella Commissione per il riordinamento dell'industria dei tabacchi, prevale il criterio di ammettere la libera coltivazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. L'*Union* pubblica una Nota relativa all'organizzazione delle petizioni contro il progetto Ferry.

Londra 21. Il *Times* dice: Havvi panico finanziario alla Nuova Orleans; 15 case bancarie sospesero provvisoriamente i pagamenti fino al 29 marzo.

Londra 21. (Camera dei lordi). Salisbury, rispondendo ad una domanda sui lavori nel porto di Famagosta, disse che quando i lavori si termineranno, il porto potrà ricevere 14 grandi vascelli. Spera che il trattato di Berlino

dara pace all'Oriente; ma com'è dimostrato dal Trattato di Parigi, tali speranze non si sono sempre realizzate; spera che il tempo in cui la pace sarà turbata sia lontanissimo; quindi non è necessario affrettare i lavori di Famagosta. Granville dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Versailles 22. La Camera dei deputati accettò con 330 contro 131 voti la proposta della commissione riguardante il trasporto delle Camere a Parigi, previa revisione della Costituzione mediante il Congresso. Il ministro dell'interno aveva accettato le deliberazioni della commissione. La Camera respinse poi con 318 voti contro 77 la proposta del bonapartista Langle di nominare una commissione d'inchiesta sui fatti concernenti la faccenda della conversione della rendita. *Say*, difendendo la sua condotta ricorda che fu sempre partigiano del diritto dello Stato d'operare la conversione, ma riservò la questione dell'opportunità e del modo della conversione; dichiara di disprezzare le insinuazioni e le calunie. (*Applausi a sinistra e al centro*).

Costantinopoli 21. Corti rinnovò le pratiche per l'ammissione di un commissario italiano nella commissione finanziaria.

Alessandria 22. In causa delle continue piogge la Bormida ed il Tanaro minacciano una inondazione. Le autorità presero pronti provvedimenti.

Londra 22. Il *Times* ha da Vienna: La posizione di Kerredine è scossa in causa dell'insuccesso di Tocqueville. Osman gli succederebbe.

Costantinopoli 22. Schmidt terminò l'ispezione finanziaria di Shwano.

Bucarest 21. Alla Camera ed al Senato ebbe luogo la seconda lettura, relativa all'articolo 7 della costituzione. La terza ed ultima lettura si farà il 4 aprile, dopodiché le Camere si scioglieranno per dar posto alle Camere di revisione.

Milano 22. Sono giunte le rappresentanze del Parlamento recantisi a Novara, all'inaugurazione dell'Ossario alla Bicocca. Furono ricevute alla stazione dalle autorità. Ripartiranno domani mattina.

Roma 22. S. M. Il Re invitò per domani a pranzo tutti gli uomini politici che furono ministri dopo la costituzione del Regno d'Italia, e che si trovano presenti a Roma.

Madrid 22. Venne pubblicato un manifesto di Castelar firmato da 103 deputati del 1869, ed indirizzato ai democratici. In esso si raccomanda di votare il ripristinamento sincero della Costituzione del 1869, della libertà religiosa, dallo stampa, dell'insegnamento, della riunione, della magistratura dignitosa, dell'indipendente sovranità nazionale mediante il suffragio universale, dell'equilibrio del bilancio col pagamento del debito pubblico, dell'alleanza dell'ordine colla libertà e della politica egualmente lontana dalla reazione, e dalle utopie demagogiche.

Londra 22. (Camera dei comuni). Stanhope annuncia che martedì prossimo un *bill* mediante il quale l'Inghilterra sia autorizzata a contrarre un prestito per il servizio delle Indie. Northcote, rispondendo a Dodson, dichiara che la Porta deve per il coupon di febbraio dello scorso anno e di quest'anno, del prestito 1855, 106,204 lire lire sterline e pagò totalmente l'ultimo coupon dell'agosto. Il kédive d'Egitto aveva da pagare 81,000 lire sterline; essendovi poca probabilità di prossimo pagamento, l'Inghilterra e la Francia gli intimarono, a tenore dei trattati, il pagamento della metà.

Londra 22. Dai documenti pubblicati sulla guerra contro i Caffri, si rileva avere il governo biasimata la politica di Bartle Frere e che si riservò di stabilire le condizioni di pace. Non ammise mai l'ingerenza negli affari interni del Zulu.

Bukarest 22. Il Senato respinse, con 32 contro 20 voti, la proposta di formare un ministero di fusione dopodiché Bratianno assicurò che le elezioni saranno perfettamente libere anche sotto il gabinetto attuale. Il Senato votò in seconda lettura con 45 contro 3 voti la revisione della Costituzione.

Berlino 22. L'Imperatore ricevette quest'oggi le felicitazioni della Corte, dei principi della famiglia e principi stranieri, nonché del conte Moltke e del principe Bismarck.

Pietroburgo 22. La partenza della Corte per Londra fu differita al 7/19 aprile.

Cairo 22. Il principe ereditario assunse la presidenza del gabinetto ricostituito. Riaz, il ministro dell'interno e interinalmente quello della giustizia, Zulficar quello degli esteri, Resid quello della guerra. Gli altri rimangono ai loro posti.

Vienna 23. Il governo sollecita i lavori del *Reichsrath* e desidera sieno esauriti per la fine di aprile, affin di poter convocare in maggio le Diete provinciali. La *Neue Presse* combatte vivamente la legge per la riscossione delle imposte, che sarà discussa nella seduta parlamentare di domani. Annuncia che già nel mese di aprile avrà luogo la emissione di cento milioni di rendita per sopperire alle spese dell'occupazione, e conclude che si vuole in tal guisa provvedere il rimedio nella eventualità che risultassero sbagliati i calcoli e le previsioni sulla rendibilità dei contributi. La commissione del bilancio approvò la proposta di stanziare f. 5000 per lavori di regolazione del Narenta.

Notizie dall'Erzegovina segnalano nuovi disordini in quella provincia. A Bucovica è comparsa una banda di 400 insorti.

Serajevo 23. Una numerosa turba di albanesi assalì a Bielopolje i turchi che ritornavano dal mercato di Novibazar e predò loro i bestiami.

Parigi 23. Il *deficit* della Esposizione ammonta a 25 milioni di franchi.

Tirnova 23. I bulgari della Rumelia ottengono un'amministrazione ecclesiastica indipendente.

Atena 22. Il Governo annunciò la rottura delle trattative a Preveza, e indirizzò alle Potenze una circolare, constatando i lavori della Commissione e il rifiuto della Porta di negoziare sulla base del protocollo di Berlino, ed invocando la mediazione.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 22. I dissensi fra Kerredine e Osman diventano più gravi.

Novara 23. La città è animatissima. Giungono molte rappresentanze ed illustri personaggi. Alle ore 1 giungeranno le rappresentanze del Parlamento, del Ministero della guerra e dell'Esercito. La funzione si farà immediatamente.

Milano 23. Oggi, alla commemorazione della rivoluzione delle cinque giornate, assiste folla immensa. Il corteo era imponente. Fu seguitato una bandiera repubblicana e si fecero alcuni arresti. Il corteo proseguì con ordine e tranquillità.

Parigi 23. I governi inglese e francese fanno consegnare l'8 corr. al Kédive una nota che prende atto delle assicurazioni del Kédive ed accentua la seria responsabilità da lui assunta, provocando nuovi impegni, e la gravità delle conseguenze se detti impegni non fossero mantenuti. È ten' inteso che il Kédive non assisterà alle deliberazioni del Consiglio, e che i due membri europei, procedendo d'accordo, potranno opporre un voto assoluto a tutte le decisioni.

Capetown 5. Avvenne un piccolo scontro, nel quale nove Zulu rimasero uccisi. Il capo Bassutu è insorto. Si fanno preparativi per domare l'insurrezione.

Novara 23. La cerimonia dell'ossario riuscì imponentissima pel grande concorso di rappresentanze e popolazione. All'arrivo del colonnello austriaco assieme a parecchi nostri generali fu suonato l'inno austriaco. Furono disposti attorno al monumento gli invitati, le corporazioni e la truppa; verso le ore 2 se ne fece la consegna dal Comitato al Municipio. Parlaroni Saracco pel Senato; Pianciani per la Camera; il prefetto, il colonnello austriaco a nome dell'imperatore austro-ungarico, ringraziando ed esprimendo i sensi cordiali di amicizia delle due armate, Revel per l'esercito italiano e il presidente dei veterani. Tutti gli oratori furono applauditissimi, la funzione riuscì commovente. Numerose corone vennero poste sul monumento.

Nostro dispaccio particolare

Lon

